

I maestri di babbo

Sandro Della Maggiore

Maggio 2024

INTRODUZIONE

L'uomo libero a nessuna cosa pensa meno che alla morte: e
la sua saggezza è una meditazione della vita, non della morte -
Baruch Spinoza, *Ethica more geometrico demonstrata*

Quando leggerai questo piccolo libro, caro Gino mio, babbo non ci sarà più. E' difficile capire che tempo usare in queste pagine: scrivo da vivo quindi dovrei usare il futuro, ma tu mi leggerai quando sarò morto, e allora potrei narrare al passato. Spero perciò mi perdonerai qualche errore con i verbi e i tempi, passati, presenti e futuri.

A proposito del futuro, il mio sarà cessato insieme alla vita: questo pensa tuo padre. Ho tentato di fare mio l'insegnamento che l'allievo Platone mette in bocca al suo adorato maestro Socrate: i filosofi "di niente altro si curano se non di morire¹". Questa citazione è bellissima, carica di significato, però presa nel suo contesto, ovvero il dialogo platonico "Fedone", afferma che la vita deve servire a prepararsi alla morte in vista di quello che verrà successivamente al trapasso; è il testo che ha posto le basi per tutte le speculazioni filosofiche occidentali, cristiane e non cristiane, che vedono l'essenza dell'uomo nella sua anima, nella nostra mente vista come qualcosa di separata dal corpo, dando origine a millenni di visione dualistica mente-corpo².

Io non credo alla sopravvivenza di nessuna coscienza del proprio sé successiva alla morte, non credo nell'anima separata dai nostri visceri, pronta a liberarsi quando questi cessano di esistere. Ti cito quindi due versi di una canzone, presi da un contesto che sento più vicino a me:

La morte è insopportabile per chi non riesce a vivere
La morte è insopportabile per chi non deve vivere³.

Cosa significa rendere la morte sopportabile? E soprattutto come? La nostra fine va affrontata meditando sulla vita, come ci dice Spinoza, agendo da vivi, perché se non viviamo siamo già morti, ogni attimo che sprechiamo è perso: se decidi di non vivere, quello che ti separa dalla morte concreta è puro niente.

¹ Platone, Fedone.

² Vorrei solo precisare che la visione dualistica anima-corpo è successiva a Platone, nel quale prevaleva una visione del corpo come mezzo per elevarsi tramite l'esercizio, per mettersi alla prova nel mondo per acquistare la virtù principale degli antichi greci: il coraggio. La storia della filosofia può essere vista come la storia dell'interpretazione del pensiero di Platone, tanto è ricco il suo lascito.

³ CCCP - Fedeli alla linea, Brano: Morire, Album: Affinità-divergenze fra il compagno Togliatti e noi.

Tutto quello che rimane è provare a ispirarti come vivere, senza imporre niente: tuo babbo ti parlerà di chi e cosa l'ha emozionato, insegnato, cambiato modo di vedere la vita, perché anche tu possa rifletterci. Gino, conosci la mia passione per la filosofia, discuterò perciò tra me, te e i pensatori del passato e attuali, non per forza filosofi "di professione", ma sicuramente persone che hanno molto da dire e insegnare.

INDICE